



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2899 del 19/04/2018**

**Prot n° 201838958 del 09/02/2018**

**Ditta proponente** MACERO MACERATESE SRL

**Oggetto** Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con capacità di trattamento complessiva superiore a 10 t/giorno

**Comune dell'intervento** MARTINSICURO **Località**

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

*Direttore Generale*

*Dirigente Servizio Valutazione Ambientale* ing. D. Longhi (Presidente delegato)

*Dirigente Servizio Governo del Territorio* ing. E. Di Marzio (delegato)

*Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria* Dott. E. De Vincentiis (delegato)

*Dirigente Servizio Risorse del Territorio* geom. Ciuca (delegato)

*Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque* dott.ssa S. Masciola

*Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine*

*Segretario Gen. Autorità Bacino*

*Direttore ARTA* dott.ssa Di Croce (delegata)

*Dirigente Servizio Rifiuti:*

*Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti*

*Dirigente Genio Civile AQ-TE* ing. E. Morana

*Dirigente Genio Civile CH-PE*

*Esperti esterni in materia ambientale*

Dott. M. Colonna



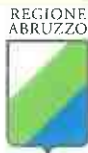
**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta **MACERO MACERATESE SRL**



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con capacità di trattamento complessiva superiore a 10 t/giorno

da realizzarsi nel Comune di MARTINSICURO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

- 1) in considerazione delle limitrofe case sparse, indicare le misure di mitigazione;
- 2) acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica come previsto dal nuovo P.R.G.R. per le aree sottoposte al vincolo ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004;
- 3) integrare il progetto con la realizzazione di un'indagine preliminare di caratterizzazione ambientale sito specifica, descrivendo lo stato di qualità delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) attraverso analisi chimiche e chimico-fisiche in relazione alle attività presenti nel sito e all'area circostante. Dovrà essere ricostruita la circolazione idrica sotterranea (superficie piezometrica) della falda e monitorate le sue oscillazioni nel tempo.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

ing. E. Morana

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA**  
MACERO MACERATESE S.r.l. – Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi, capacità di trattamento complessiva superiore a 10 t/giorno – Martinsicuro (TE)

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Modifica sostanziale per aumento di potenzialità impianto esistente autorizzato all'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi.
<b>Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente</b>	La Ditta chiede di poter aumentare il quantitativo di trattamento rifiuti non pericolosi da 3.000 ton a 15.000 ton, inserendo due codici CER 200307 e 170904.
<b>Azienda Proponente:</b>	MACERO MACERATESE S.r.l.
<b>Procedimento:</b>	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

**Localizzazione del progetto**

Comune:	MARTINSICURO
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	-
Rif. catastali	Foglio n. 22, part. n. 375


**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella





## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Iesari Enrico
PEC	maceromaceratense@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Studio professionale	PAN ECO s.r.l.
Cognome e nome	Baldini Cristina
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine dei Chimici, n. 485
PEC	panecosrl@pec.it

### 3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 12/02/2018 – Prot. 38958/18 del 09/02/2018
---------------------------------------	--

### 4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

### 5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Comunicazione agli enti	Con pec del 12.02.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.
Richiesta integrazioni	Con pec del 23.03.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali chiede integrazioni per la verifica dei criteri del nuovo Piano regionale Gestione Rifiuti (L.R. 5/2018).
Integrazioni	In esito a quanto richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali la ditta con n. 2 pec rispettivamente del 26.03.2018 (acquisita in atti con prot. n. 86791) e del 27.03.2018 (acquisita in atti con prot. n. 88820) ha inviato documentazione integrativa.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno (vedasi successivo punto 7)

### 6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
SIA ALLEGATI	mod_4_dichiarazione_valore_opera_via.pdf mod_8_elenco_elaborati_va modello_1_istanza_va.pdf modello_6_scheda_sintesi_valutazione_preliminare modello_14_dichiarazione_progettista.pdf 2017-06-06_MaceriMacerateseMartinsicuroI_Relazione_tecnica.com... 2017-06-07-MACERD-Schema di domanda ORDINARIA.comprezzat... 1345634	

### 7. Premesse generali

Nello SPA si riferisce che attualmente l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi è in possesso di A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/2013 acquisita con prot. n. 35613 del 14/10/2016 per:

- Scarichi di acque reflue di cui al capo II del Titolo IV della sez. II della Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- Impatto acustico di cui alla L. 447/1995;





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA**  
MACERO MACERATESE S.r.l. – Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi, capacità di trattamento complessiva superiore a 10 t/giorno – Martinsicuro (TE)

- Operazioni di recupero rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006.

Le operazioni di recupero attualmente autorizzate sono la messa in riserva R13 e riciclo/recupero delle sostanze organiche (R3, riferita esclusivamente alla carta), in conformità al D.M. 05/02/1998.

Si riferisce che è in fase procedurale l'istanza di autorizzazione in forma ordinaria per il recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta ha richiesto di inserire l'attività di recupero R12 per tutte le tipologie e di variare i quantitativi di rifiuti in ingresso, senza modificare la potenzialità totale di trattamento annuale (20.800 ton/anno) come riporta la tabella di seguito.

Tipologia	Capacità max istantanea di stoccaggio (t/giorno)	Attività di recupero	Potenzialità di trattamento annuale (t)
1.1		R3-R13	3.000
2.1	120	R13	6.000
3.1	25	R13	800
3.2	25	R13	400
3.3	20	R13	800
3.5	10	R13	800
6.1	30	R13	2.000
6.2	2	R13	100
8.9	5	R13	100
9.1	5	R13	1.000
16.1 I)	25	R13	5.800
<b>Totali</b>	<b>267</b>		<b>20.800</b>

Fig. 1 – Potenzialità di trattamento attuale (dallo SPA)

Tipologia	Capacità max istantanea di stoccaggio (t/giorno)	Attività di recupero	Potenzialità di trattamento annuale (t)
CARTA	-	R3-R13	3.000
	70	R13-R12	8.800
VETRO	100	R13-R12	2000
METALLI	80	R13-R12	2.800
PLASTICA	22	R13-R12	2.100
TESSUTI	5	R13-R12	100
LEGNO	30	R13-R12	2.000
<b>Totali</b>	<b>307</b>		<b>20.800</b>

Fig. 2 – Potenzialità di trattamento a seguito di richiesta ai sensi art. 208 (dallo SPA)

Pertanto la Ditta con l'istanza di VA in essere chiede di:

- Aumentare il quantitativo di trattamento in R3 da 3.000 ton a 15.000 ton;
- Inserire i codici CER 200307 e 170904 tra i rifiuti misti da trattare.

Tipologia	CER	Capacità max istantanea di stoccaggio (t/giorno)	Attività di recupero	Potenzialità di trattamento annuale (t)
MATERIALI MISTI	150101, 150105, 150106, 200101, 170904, 200307	-	R3-R13	3.000-15.000
		70	R13-R12	8.800
VETRO	101112, 150107, 170201, 191205, 160120, 200102, 150106	100	R13-R12	2000
METALLI	100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 150105, 150106, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 200140	80	R13-R12	2.800
PLASTICA	020104, 070213, 120105, 150102, 150106, 160119, 160216, 160306, 170203, 191204, 200139	22	R13-R12	2.100
TESSUTI	200110, 200111	5	R13-R12	100
LEGNO	030101, 030105, 030199, 150103, 150106, 170201, 191207, 200138, 200201, 200301	30	R13-R12	2.000
<b>Totali</b>		<b>307</b>		<b>20.800-17.800</b>

Fig. 3 – Potenzialità impianto da autorizzare (dallo SPA)





## SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

### PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione geografica

L'area dove si trova l'impianto risulta individuata al foglio n. 22, mappale n. 375 del catasto comunale e confina con la proprietà agricola di Piccioni Ferdinando e con le ditte Bollentini Giuseppe, Rossi Pietro e Lea Di Marsili & C. S.n.c.; quest'ultima è un'attività di gestione rifiuti non pericolosi di scarti di legno.



Fig. 4 – Stralcio Ortofoto (dallo SPA)

#### 2. Piano Regionale Paesistico (PRP)

L'area oggetto dell'intervento ricade in "Zona D – Trasformazione e regime ordinario" con la presenza di *Insedimenti produttivi consolidati*. Di seguito la cartografia allegata al progetto.

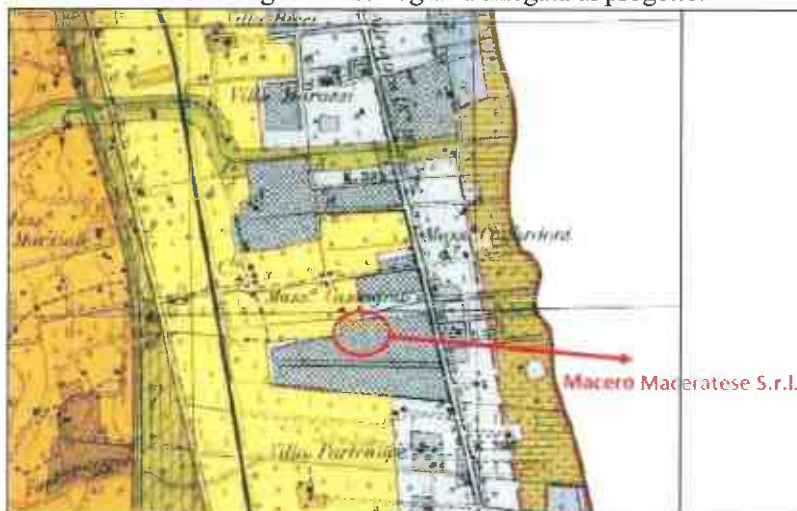


Fig. 5 – Stralcio PRP (dallo SPA)





### 3. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR – L.R. 5/2018)

A seguito di richiesta di integrazioni in merito al nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti, lo SPA non viene integrato con alcuna relazione nella quale si analizzano i nuovi criteri localizzativi.

### 4. Vincolo D.Lgs. 42/2004

Nello SPA si riporta che l'area è vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (decreto di vincolo ex L. 1497/39) come si evince dall'immagine di seguito:

Si riferisce, inoltre, *“che per la realizzazione del progetto non sono previsti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo, di alcun tipo e comunque tali da alterare lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore della struttura medesima, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera a) del sopra citato D. Lgs. 42/2004 gli interventi in progetto non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica.”*

### 5. Piano Regolatore Generale

Ai sensi dello strumento urbanistico vigente l'area è inquadrata come *“Zona Industriale – artigianale - commerciale di completamento”*. Di seguito la cartografia:

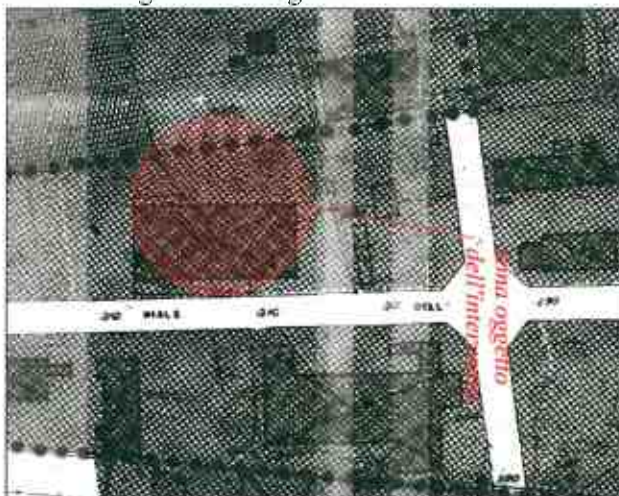


Fig. 3 – Stralcio PRG Comune di Martinsicuro (da Elab. Allegati allegato allo SPA)

### 6. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra in aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.);
- Non rientra nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) – Rischio e Pericolosità;
- Non rientra nelle aree soggette a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923);
- Non rientra nel Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI);

## PARTE 2

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Descrizione del progetto

#### 1.1 Dimensione progetto

Il sito in oggetto ha un'estensione complessiva di circa 3.500 mq e comprende un capannone di 1.000 mq in cui sono ubicati i servizi e gli uffici e in cui viene realizzato lo stoccaggio, la selezione e l'adeguamento volumetrico dei rifiuti in carta e plastica. Saranno previste aree di stoccaggio distinte così ripartite:





Zona	Destinazione	mq
A	Pesa	40
B1	Messa in riserva (R13) di rifiuti in legno	45
B2	Messa in riserva (R13) di rifiuti in vetro	40
B3	Messa in riserva (R13) di rifiuti in metallo	23
B4	Messa in riserva (R13) di rifiuti in plastica (esterno)	32
B5	Attività R12 di rifiuti	210
C	Deposito m.p.s. per l'industria cartaria (interno + esterno)	160
D	Deposito temporaneo dei rifiuti generati dall'attività di recupero	16

Fig. 4 – Superfici impianto (dallo SPA)

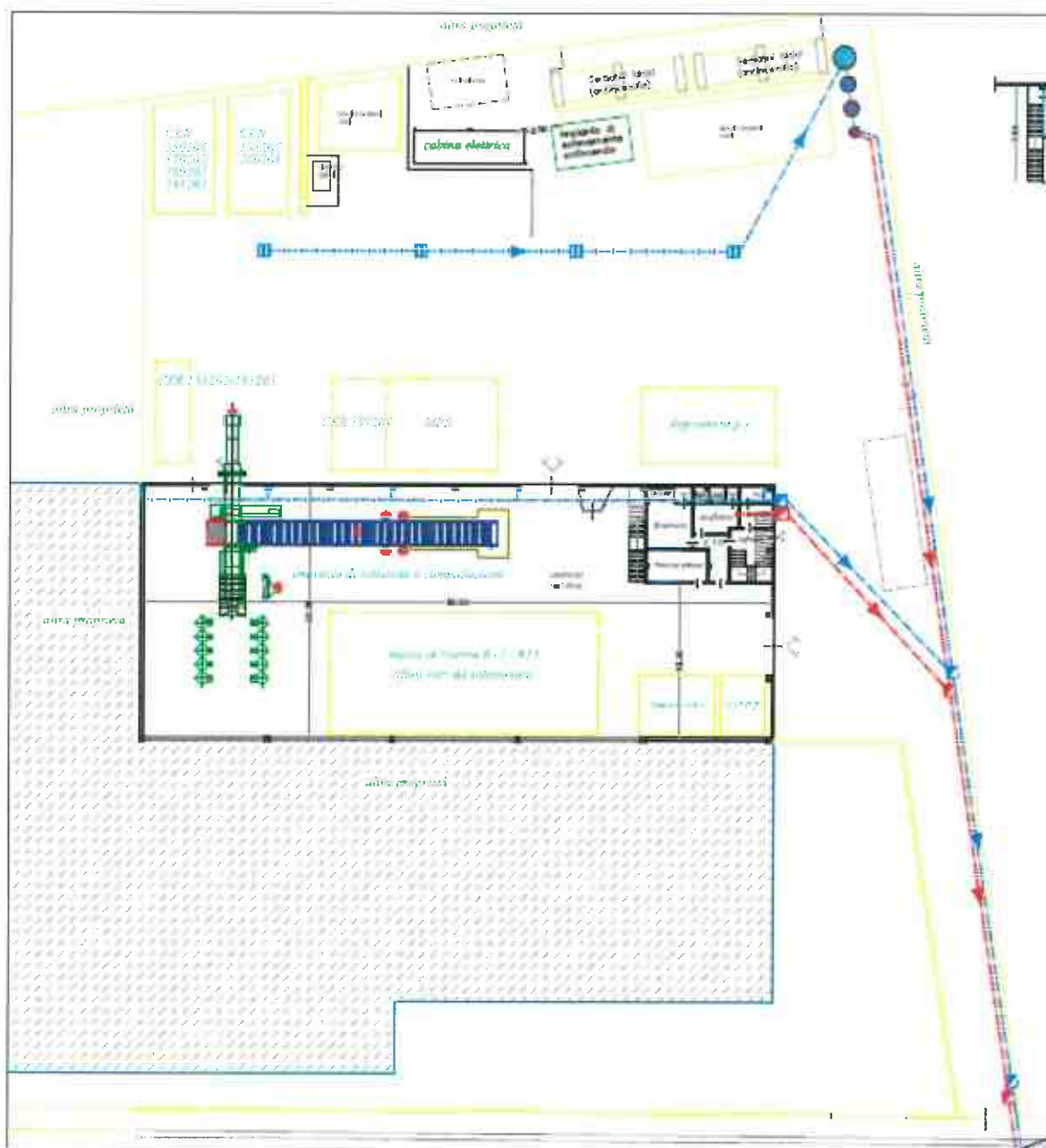


Fig. 5 – layout impianto (da Elab. "Allegati" allegato allo SPA)







Si riscontra che le superfici sopra riportate (fig. 4 della presente istruttoria) non risultano essere le medesime aree destinate alle diverse operazioni dichiarate in fase di procedura di A.U.:

**Aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti (R13)**

Sup. pavimentata (mq)	coperta	225 mq	cemento
	scoperta	150 mq	asfalto

**Aree destinate al recupero dei rifiuti (R3, R4, R5...)**

Sup. pavimentata (mq)	coperta	410 mq	cemento
	scoperta	-	-

**Aree destinate allo stoccaggio dei materiali trattati (end of waste)**

Sup. pavimentata (mq)	coperta	30 mq	cemento
	scoperta	130 mq	asfalto

Si ribadisce che “l’incremento la capacità di trattamento R3 dei rifiuti, **non prevede alcun intervento di tipo edilizio o l’aggiunta di nuovi macchinari**, ma esclusivamente un maggior utilizzo della pressa “MAC 108/1” già in dotazione (fino ad un massimo di 8 ore/giorno) e una riorganizzazione delle aree interne al sito in modo da consentire un’agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, e assicurare che le operazioni di recupero dei rifiuti vengano effettuate in ottemperanza delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale e sicurezza del personale”.

## 1.2 Ciclo produttivo

### FASE 1 - Ingresso rifiuti e loro collocazione (R13)

I rifiuti solidi non pericolosi, recuperabili, vengono posizionati in un’area di conferimento. Successivamente, previo controllo quantitativo e qualitativo per l’accertamento della conformità dei rifiuti si verifica la certificazione e vengono destinati alle specifiche aree di deposito individuate in funzione della tipologia merceologica a cui appartengono.

### Per la frazione merceologica CARTA

#### FASE 2 – Eventuale selezione e/o adeguamento volumetrico (R3)

I rifiuti che giungono nel centro sono generalmente già selezionati all’origine, ovvero dal produttore. Qualora nella fase di scarico emergano materiali estranei, questi verranno rimossi manualmente in maniera da rendere merceologicamente omogenei i depositi e collocati in apposita area all’interno dello stabilimento per essere successivamente allontanati con il codice CER 191212. L’attività di selezione è finalizzata all’ottenimento delle frazioni merceologiche recuperabili diverse dalla carta, che usciranno dall’impianto con i codici CER 191201, 191202, 191203, 191204, 191205 e 191207 e come materia prima.

Il trattamento di recupero R3 per la frazione merceologica carta porterà alla formazione di materia prima rispondente alle specifiche di cui al punto 1.1.3 b) dell’All. 1, Sub. 1 al D.M.05/02/98 e s.m.i.

#### FASE 3 - Deposito materie prime e/o rifiuti selezionati

Per il deposito dei rifiuti in ingresso al centro sono state individuate specifiche zone dell’impianto:

- All’esterno del capannone, su piazzale pavimentato dotato di drenaggio delle acque pluviali e trattamento di depurazione prima dell’immissione sulla pubblica fognatura acque nere, in cumuli per il legno e il vetro, in balle per la plastica e l’alluminio, in cassoni scarrabili per gli altri rifiuti in metallo;
- All’interno del capannone, in cumuli per i rifiuti in ingresso.

La MPS ottenuta dal recupero (R3) della sola frazione merceologica della carta, sarà stoccata sia internamente che esternamente al capannone, in balle.

#### FASE 4 - Allontanamento dei rifiuti selezionati e/o materie prime

La rotazione dei rifiuti in deposito è funzione della richiesta della materia prima seconda ovvero del rifiuto trattato. Si stima essere mediamente n. 3 mesi, fino ad un massimo di n. 6 mesi mentre la fase di stoccaggio dei rifiuti seguirà una programmazione razionale, tale a garantire la minimizzazione dei tempi di stoccaggio.

### Per tutte le frazioni merceologiche di rifiuti selezionati

#### FASE 2 – eventuale selezione e/o raggruppamento, adeguamento volumetrico (R12)





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA**  
MACERO MACERATESE S.r.l. – Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi, capacità di trattamento complessiva superiore a 10 t/giorno – Marfinicuro (TE)

I rifiuti in legno, in plastica o in alluminio potranno subire eventuale adeguamento volumetrico mediante pressa. Tale operazione determina un raggruppamento di rifiuti in uscita che avranno le medesime caratteristiche, ad eccezione della maggiore densità determinata dall'adeguamento volumetrico, e pertanto usciranno dal centro con il codice CER 1912....., corrispondente alla frazione merceologica di appartenenza.

**FASE 3 - Deposito materie prime e/o rifiuti selezionati**

Per il deposito dei rifiuti in ingresso al centro sono state individuate specifiche zone, così come evidenziato nell'apposita planimetria dell'impianto.

Al fine di specificare ulteriormente quanto sopra esposto si riporta la seguente tabella:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	PROVENIENZA	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, incisi, pollaccoppiati, anche di imballaggi [030399, 150101, 150105, 200101, 191201, 170904, 200307]	Attività di produzione, di trasformazione e di utilizzo della carta (industria cartaria, tipografie, industrie grafiche, legatorie, attività di imballaggio), dalla raccolta differenziata e dalle attività di servizio	Rifiuti costituiti da cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN-643	Collocazione, selezione e recupero (R13 - R3 - R12)	m.p.s. conformi al DM 05/02/98
Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [150107, 170202, 200102]	Raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RS e/o RAU; attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi;	Vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici; delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della normativa vigente.	Collocazione, selezione ed eventuale raggruppamento (R13-R12)	Rifiuti con medesimo CER in ingresso o raggruppati in un unico codice CER 191205
Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, di metalli non ferrosi o loro leghe, sfridi di imballaggi in alluminio [150104, 170405, 200140]	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizio; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata	Rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami di barre, profili, lamiera, nastri di alluminio, foglio di alluminio, imballaggi, fusti, latte vuote e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	Collocazione, selezione, raggruppamento ed eventuale adeguamento volumetrico (R13-R12)	I rifiuti selezionati e raggruppati potranno uscire con il codice CER 191202 (ferrosi) e CER 191203 (non ferrosi)
Rifiuti di legno cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale [200201]	Manutenzione del verde ornamentale	Frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade	Collocazione, selezione, raggruppamento ed adeguamento volumetrico (R13-R12)	Rifiuti con medesimo CER in ingresso





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA**

**Progetto**

MACERO MACERATESE S.r.l. – Impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi, capacità di trattamento complessiva superiore a 10 t/giorno – Martinsicuro (TE)

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	PROVENIENZA	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno. [030105, 150103, 170201, 200138]	Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni	Legno in scarti di diverse dimensioni e pezzatura; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfaldi di pannelli di legno trattato, nobilitato, compreso MDF.	Collocazione, selezione e raggruppamento (R13-R12)	I rifiuti selezionati e raggruppati potranno uscire con il codice CER 191207
Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi, apparecchi domestici non contenenti sostanze lesive all'ozono [160214, 200140]	Industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche ed elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio; raccolta differenziata, centri di raccolta.	Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assembrati; apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT	Collocazione e selezione (R13-R12)	Rifiuti con medesimo CER in ingresso
Sfaldi, scarti e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche; imballaggi usati in plastica compresi contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medicochirurgici [070213, 070299, 150102, 170203, 170604]	Industria della produzione o della trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche; attività di costruzione e demolizione; raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianale e commerciali agricole.	Materiali plastici (granuli, trucioli, ritagli, manufatti fuori forma ecc.), compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura	Collocazione, selezione, raggruppamento, adeguamento volumetrico (R13-R12).	I rifiuti selezionati e raggruppati potranno uscire con il codice CER 191204.
Rifiuti in materiale misto [170904] [200307] [150106]	Attività industriali, artigianale e commerciali e di servizio; raccolte differenziate	Rifiuti misti costituiti da varie frazioni merceologiche, quali legno, carta, plastica, vetro e metalli, non contaminati da sostanze pericolose.	Collocazione, selezione, raggruppamento, eventuale adeguamento volumetrico (R13-R12).	I rifiuti selezionati e raggruppati potranno uscire con il codice CER 191201, 191202, 191203, 191204, 191205 e 191207. La carta come m.p.s.

Fig. 6 – Rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (dallo SPA)

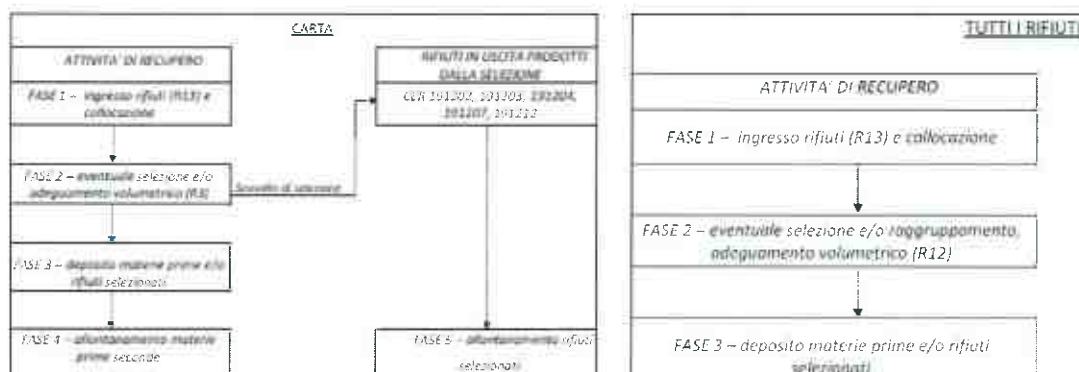


Fig. 7 – Schema di flusso impianto produttivo (da Relazione Integrativa allegata allo SPA)





### 1.3 Gestione delle acque

La Ditta possiede Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, rilasciata da Ruzzo Reti S.p.A. di Teramo con Prot. n.0020837 del 28/06/2016.

All'interno dello stabilimento sono presenti tre linee fognarie delle acque reflue quali:

- Acque meteoriche di dilavamento piazzale (acque reflue industriali di prima pioggia), confluenti nella pubblica fognatura delle acque nere, previo specifico trattamento, considerando che all'esterno viene realizzato lo stoccaggio in balle o in cumuli di alcune tipologie dei rifiuti;
- Acque bianche (meteoriche di seconda pioggia), che si immettono, previo passaggio su pozzetto ispezionabile, in pubblica fognatura per le acque bianche;
- Acque nere (servizi igienici), che si immettono, previo passaggio su pozzetto ispezionabile, in pubblica fognatura per le acque nere.

Per la **realizzazione** del sistema sarà innanzitutto effettuata la separazione delle acque piovane provenienti dalla copertura con quelle che insistono sul piazzale industriale, di superficie complessiva pari a circa 2.000 mq, mediante la realizzazione di n. 2 linee separate ed indipendenti.

L'impianto di trattamento è stato dimensionato in modo tale da effettuare un trattamento delle acque di prima pioggia, relative ad una precipitazione di 5 mm prima di immettere le stesse nella pubblica fognatura per le acque nere. Il sistema è costituito da n. 2 serbatoi in polietilene disposti in serie e collegati sul fondo, della capacità di 10 mc. Il **dimensionamento** dell'impianto di trattamento è fatto su una superficie di estensione pari a circa 1.500 mq ed un'altezza di pioggia pari a 5 mm, pertanto il volume utile della vasca di sedimentazione è pari a: **V (mc) = 1.500 mq x 0,005 m = 7,5 mc**

### 1.4 Mezzi d'opera

Nello SPA si riferisce dell'utilizzo dei seguenti macchinari:

- n. 1 pressa MAC 108/1 con nastro trasportatore per la selezione manuale;
- n. 2 muletti.

## 2. Valutazione previsionale di impatto acustico

Al progetto è stata allegata la "Valutazione di impatto acustico ambientale" (cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma dell'Ing. Michele Pallotta, tecnico competente in acustica.

L'area oggetto di valutazione è stata annoverata alla Classe Acustica V dalla Classificazione acustica del territorio di Martinsicuro (TE); pertanto i limiti acustici in vigore risultano essere quelli fissati dal D.P.C.M. 14/11/97 e di seguito riportati:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	VALORI LIMITE ASSOLUTI IN PERIODO DIURNO		VALORI LIMITE ASSOLUTI IN PERIODO NOTTURNO	
	emissione	immissione	emissione	immissione
I Aree particolarmente protette	45	50	35	40
II Aree prevalentemente residenziali	50	55	40	45
III Aree di tipo misto	55	60	45	50
IV Aree di intensa attività umana	60	65	50	55
<b>V Aree prevalentemente industriali</b>	<b>65</b>	<b>70</b>	<b>55</b>	<b>60</b>
VI Aree esclusivamente industriali	65	70	65	70

Fig. 8 – Limiti acustici (da Elab. "Allegati" allegato allo SPA)



**Sorgenti sonore e recettori sensibili**



Fig. 9 – Sorgenti sonore e recettori (da Elab. “Allegati” allegato allo SPA)

I recettori individuati risultano avere le seguenti destinazioni d’uso:

- R101, R102, R103: Edifici residenziali;
- R104 e R105: Edifici industriali.

Di seguito si riportano le distanze di ogni singolo recettore dalle sorgenti di rumore evidenziate

SORGENTI	Recettori				
	101	102	103	104	105
S1 Rumore da lavorazioni interne	88	122	140	68	80
S73 Traffico interno (Macero M)	67	108	116	96	60
S74 Movimentazione merci su piazzale che adiacente Macero M	60	111	119	70	92
S2 Risonanze della ditta ZG/01	192	215	246	102	101
S3 Liv. Mecc. di ditta Chet	37	76	106	201	118
S71 – Via dell’Industria	148	176	194	21	57
S72 – Via dei Cantieri	144	120	94	276	246

Fig. 10 – Distanze Sorgenti - Recettori (da Elab. “Allegati” allegato allo SPA)

**Analisi del clima acustico dello scenario ambientale e residuo**

Si precisa che la produzione della Macero Maceratese nello stabilimento di Martinsicuro risulta attualmente operativa solo per una giornata lavorativa a settimana.

Nella campagna di misurazioni effettuate sono stati analizzate due situazioni:

- a) con macchinari e impianti della Ditta spenti;
- b) con macchinari e impianti della Ditta accesi.

In fase di misurazione si è preso in considerazione la peggior situazione acustica generata dall’attività della Ditta con la presenza del muletto (in fase di movimentazione nel piazzale esterno, max 2h/giorno) e al





funzionamento della pressa all'interno dello stabile (max 8h/giorno). I valori ottenuti nei pressi dei recettori sono riportati nella tabella che segue:

Stazione di misura	Quote (information)	Valori Codice di Calcolo	Valori misurati	DIFFERENZA
		Lp dB(A)	Lp dB(A)	
<b>RUMORE RESIDUO: impianti e macchinari Macero Maceratese ACCESSI</b>				
R1	in free field ( 1,5 m)	64,5	64,6	0,1
R2	in free field ( 1,5 m)	65,1	64,9	0,2
R3	in free field ( 1,5 m)	67,8	68,1	0,3
R4	in free field ( 1,5 m)	49,4	49,7	0,3
R5	in free field ( 1,5 m)	69,9	70,1	0,2
<b>RUMORE AMBIENTALE: impianti e macchinari Macero Maceratese SPENTI</b>				
R6	in free field ( 1,5 m)	47,3	47,5	0,2

Fig. 11 – Risultati misure fonometriche presso i recettori (da Elab. "Allegati" allegato allo SPA)

Di seguito si riportano gli esiti delle misurazione effettuate ed i confronti con la normativa di riferimento in merito ai valori di immissione ed emissione

Recettori	Descrizione d'uso	Classe acustica	Quote (information)	Valori Codice di Calcolo	Valore limite D.P.C.M. 14/11/2007
				Lp dB(A)	Lp dB(A)
R101	Edificio residenziale	Classe V	Ground floor ( 1,8 m)	47,2	70
			First floor ( 4,0 m)	48,5	
R102	Edificio residenziale	Classe V	Ground floor ( 1,8 m)	55,7	
			First floor ( 4,0 m)	56,3	
R103	Edificio residenziale	Classe V	Ground floor ( 1,8 m)	46,9	
			First floor ( 4,0 m)	48,0	
R104	Edificio industriale	Classe V	Ground floor ( 1,8 m)	63,3	
			First floor ( 4,0 m)	36,6	
R105	Edificio industriale	Classe V	Ground floor ( 1,8 m)	50,7	
			First floor ( 4,0 m)	52,8	

Fig. 12 – Valori di immissione (da Elab. "Allegati" allegato allo SPA)

Recettore	Posizione	Classe acustica	Livello di Emissione dB(A)	Limite di Emissione dB(A)
r101	in prossimità del recettore dal R101	Classe V	41,8	65
r102	in prossimità del recettore dal R102	Classe V	34,0	
r103	in prossimità del recettore dal R103	Classe V	< 30	
r104	in prossimità del recettore dal R104	Classe V	< 30	
r105	in prossimità del recettore dal R105	Classe V	< 30	

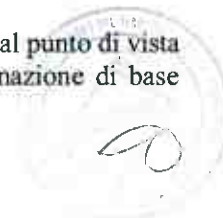
Fig. 13 – Valori di emissione (da Elab. "Allegati" allegato allo SPA)

Il tecnico conclude affermando che l'attività della Ditta proponente rispetta i parametri acustici fissati dal Comune di Martinsicuro con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 23/01/2007.

### 3. Aspetti geologici dell'area di progetto

Al progetto è stata allegata una "Relazione geologica-idrogeologica" (cui si rinvia per quanto non riportato) a firma del Geol. Alfredo Ferretti.

Si riferisce che l'area di sedime oggetto di studio è posta a circa 400 m dalla linea di costa e dal punto di vista geologico risulta costituita da depositi sabbiosi di origine marina che insistono sulla formazione di base





costituita dalle argille sabbiose grigio-azzurre del Pleistocene inferiore stratificata con giacitura sub orizzontale.

Tali depositi, in corrispondenza dell'area d'intervento, sono ricoperti da una coltre di terreno dello spessore di 1.5 – 2.0 m, costituita da limo sabbioso-argilloso di origine colluviale.

La coltre sabbiosa sovrastante ha uno spessore di circa 20-21 m ed è costituita da sabbie fini con intercalati talora livelli limoso-sabbiosi e livelli ghiaiosi di granulometria medio-fine.

Le indagini geognostiche eseguite in prossimità dell'area hanno individuato una falda acquifera ubicata alla profondità di circa 1.70 m dal p.c., all'interno dello strato sabbioso-limoso marino.

Si riferisce che *“detta falda viene alimentata dalle acque di precipitazione e dai versanti collinari situati ad ovest dell'area in oggetto. Il livello di falda può risentire delle variazioni stagionali di piovosità e subire quindi lievi oscillazioni. Nella zona, data la morfologia subpianeggiante non sono state rilevate sorgenti, mentre sono state rilevate sorgenti, mentre sono presenti alcuni pozzi a servizio delle aziende.”*

È stata eseguita una prova di emungimento a portata costante per la determinazione dei valori di permeabilità come di seguito esposta

Il tecnico conclude affermando che *“il sito oggetto di indagine risulta senz'altro compatibile con le attività dell'impianto di trattamento/recupero rifiuti non pericolosi.”*

#### 4. Opere di mitigazione

La Ditta predispone delle misure per evitare, ridurre e compensare gli effetti negativi dell'opera. Di seguito si riportano suddivisi per matrice ambientale:

**Acque.** Le uniche acque reflue industriali sono rappresentate dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dove avviene il transito dei mezzi e dove vengono stoccati i rifiuti in ingresso al sito (non polverulenti) e parte delle m.p.s.

Considerando la natura delle acque reflue complessivamente originate dall'impianto (acque bianche di seconda pioggia, acque nere da servizi igienici e acque meteoriche di dilavamento piazzale), le caratteristiche dei sistemi adottati per il trattamento delle acque di dilavamento piazzale, le caratteristiche del corpo recettore (pubblica fognatura) si ritiene non significativo questo aspetto ambientale.

**Modalità gestionali.** Nell'esercizio dell'attività di recupero sono state predisposte apposite misure al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse, fenomeni di dilavamento e di inquinamento dell'ambiente superficiale e sotterraneo:

- la messa in riserva dei rifiuti viene realizzata in cassoni o in cumuli su apposito basamento impermeabile, in modo da garantire la separazione del rifiuto dal suolo sottostante;
- per evitare la formazione di emissioni diffuse, viene verificata l'assenza di rifiuti polverulenti in ingresso;
- all'esterno del fabbricato vengono depositati solo materiali non polverulenti, raccolti in balle o cassoni o depositati in cumuli, come nel caso del vetro o dei metalli;
- adeguata recinzione al fine di evitare quanto più possibile la dispersione di polveri;
- sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia che insistono sul piazzale.

**Monitoraggio.** Nello svolgimento delle proprie attività di gestione rifiuti la Ditta osserva le seguenti procedure:

- messa in riserva dei rifiuti in cumuli realizzati su basamenti impermeabili che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante; i rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento;
- tutte le aree di stoccaggio sono dotate di opportuno sistema di copertura.

### PARTE 3

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Caratterizzazione degli impatti

Nello SPA si riportano le principali matrici ambientali che sono influenzate a diverse scale dall'impianto:

**Viabilità.** L'incidenza dei mezzi sulla viabilità pubblica nei pressi del comune di Martinsicuro lungo la S.S.





16 è pari a massimo di n. 8 mezzi/giorno (in ingresso e in uscita) stimati per l'impianto in oggetto a seguito dell'aumento della capacità di trattamento.

**Rumore.** L'emissione sonora è generata dalle presse e dagli automezzi destinati al trasporto e alla movimentazione all'interno dell'impianto che operano esclusivamente nelle ore diurne e non in maniera continuativa.

Con Autorizzazione n. 4 dell'8/04/2016, il Comune di Martinsicuro ha attestato la conformità della valutazione di impatto acustico allegata alla documentazione A.U.A. A seguito delle modifiche presentate, si stima una variazione del numero dei mezzi in ingresso e uscita, da 4-5 veicoli/giorno ad 8 veicoli/giorno.

La zona è circondata da capannoni industriali e l'abitazione più vicina si trova a una distanza di circa 50 m dal confine di proprietà.

**Aria.** L'impianto non genera emissioni in atmosfera canalizzate tramite convogliamenti e camini. Si riferisce che non sono presenti e non vengono lavorati e/o prodotti materiali polverulenti.

Considerando che il transito dei mezzi nell'area avviene principalmente su pavimentazione in cemento e asfalto e che l'entità del traffico previsto per lo svolgimento dell'attività risulta paragonabile a quello di altre ditte, si ipotizza una produzione di polvere del tutto irrilevante al punto che, per tale aspetto, non sono stati previsti particolari accorgimenti in aggiunta alla regolare manutenzione dei mezzi, alla riduzione dell'altezza di caduta del materiale in fase di scarico e all'utilizzo di container chiusi e/o telonati.

Si segnala inoltre che:

- La cernita e selezione dei rifiuti indifferenziati ed eventuale adeguamento volumetrico viene svolta al coperto, all'interno del capannone industriale;
- La compattazione all'esterno viene svolta al massimo per circa 2/3 ore/giorno su materiali (sfalci di potature) con elevato contenuto di umidità e non costituiscono una potenziale sorgente di polveri.

**Suolo e sottosuolo.** Nello SPA si afferma che date le caratteristiche dei rifiuti trattati nell'impianto e le modalità di svolgimento dell'attività in questione, realizzata all'interno di un'area completamente pavimentata in cemento e asfalto, si esclude la formazione di percolato o di qualsiasi altro agente contaminante ed una loro eventuale permeazione nel terreno. Il sottosuolo è caratterizzato in superficie da depositi principalmente sabbioso-limosi, dotati di buone caratteristiche meccaniche dopo la profondità di circa 1 m. La falda è stata rilevata ad una profondità variabile tra 1.5 e 2.3 m dal p.c. attuale; oltre i 9 metri di profondità si presenta un terreno sabbioso più omogeneo.


### SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- sebbene richiesta come integrazione non è stata prodotta la verifica dell'impianto con i criteri del nuovo PRGR (LR 5/2018); secondo la classificazione di tale Piano, da verifiche d'ufficio si ritiene che l'impianto rientri come da tabella 18.2-1 nelle tipologie D7, D14 e E3: per tali tipologie di impianti possono trovare applicazione i criteri penalizzanti riferiti alla presenza di case sparse/nuclei abitati e al vincolo art. 136 del Dlgs 42/2004 che impone l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica (sebbene la ditta riferisce che sia necessaria in quanto non vengono realizzate nuove opere);
- si segnala anche la presenza della falda rilevata ad una quota variabile tra 1.5 e 2.3 m dal p.c.
- come affermato dalla ditta la produzione risulta attualmente operativa solo per una giornata lavorativa a settimana; tenuto conto degli attuali quantitativi trattati (3000 t/anno in R3) si ritiene siano già in essere operazioni superiori a 10t/giorno.

#### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing.  Daniele Carosella

